

OBI®

Il tuo mondo con le tue mani!

www.obi-italia.it

**Ristrutturare casa:
come
non sbagliare
una mossa.**



**Tutto quello
che c'è da sapere
per orientarsi fra permessi
e agevolazioni fiscali.**

Richiedi la tua copia al Box Informazioni del Punto Vendita o scaricala dal sito www.obi-italia.it.

Una guida per orientarsi fra agevolazioni e permessi.

OBI ha raccolto per voi in questo manuale indicazioni utili per sapere in quali casi avete diritto ad agevolazioni fiscali per lavori di manutenzione e ristrutturazione in casa vostra. In queste pagine troverete utili spiegazioni e tabelle di facile consultazione per sapere come classificare l'intervento che dovete effettuare e se necessita di particolari permessi comunali.

OBI vuole fornirvi una guida utile con esempi pratici per orientarvi tra leggi e decreti, per capire come e quando poter usufruire dell'Iva agevolata al 10% o della detrazione Irpef del 36%.

Poiché sono le Regioni, i regolamenti edilizi dei singoli Comuni e le norme di attuazione del Piano Regolatore ad indicare a quali categorie appartengono i vari interventi, è bene comunque chiarire ogni dubbio rivolgendosi all'ufficio urbanistico del proprio Comune o al tecnico che segue i lavori.



Lavori di manutenzione. Le domande da farsi prima di cominciare.

Per non perdere le agevolazioni fiscali, nel momento stesso in cui si iniziano a progettare i lavori di manutenzione o di ristrutturazione della propria casa, è bene sapere come muoversi. Potreste infatti scoprire che può essere conveniente apportare una variazione al progetto perché potreste avere una detrazione Irpef del 36% o calcolare esattamente i tempi dei lavori, tenendo conto dei permessi da ottenere e quindi dei tempi di attesa prima di iniziare i lavori.

Le principali domande per orientarsi sono:

- **In quale categoria rientra l'intervento che voglio realizzare?**
- **Per questo intervento sono previste agevolazioni fiscali? Quali?**
- **Devo chiedere permessi al Comune prima di avviare i lavori?**
- **Quali sono le procedure da seguire?**



1. Come vengono classificati gli interventi di ristrutturazione?

Per sapere a quali agevolazioni avete diritto, dovete sapere a quale categoria appartengono i lavori che avete in progetto.

Per l'edilizia privata le categorie sono essenzialmente di 4 tipi:

- 1a. Manutenzione ordinaria**
- 1b. Manutenzione straordinaria**
- 1c. Restauro e risanamento conservativo**
- 1d. Ristrutturazione edilizia**

Per sapere a quale categoria appartiene il tipo di intervento che volete effettuare, leggete la descrizione di ogni categoria e gli esempi pratici. Vi renderete subito conto a quale categoria appartiene il lavoro che volete realizzare in casa vostra e, di conseguenza, cosa dovete fare prima di avviare i lavori e se avete diritto a delle agevolazioni.

1a. La manutenzione ordinaria

Gli interventi di "manutenzione ordinaria" contemplano tutte le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici, nonché quelle necessarie ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Per questo tipo di intervento non è necessario richiedere alcun tipo di permesso al Comune.

Nella tabella sottostante riportiamo un elenco dei **principali interventi di manutenzione ordinaria**.

PRINCIPALI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA			
Tipo di intervento	Detrazione Irpef 36%	Iva (%)	Permessi necessari
Tinteggiatura e rifacimento di intonaci interni	NO	10%	Nessuno
Ampliamento di vani porta	NO	10%	Nessuno
Apertura/chiusura di porte interne	NO	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Spostamento di pareti mobili	NO	10%	Nessuno
Demolizione e ricostruzione di pavimenti (mantenendo materiale, colore, impianto idraulico/elettrico)	NO	10%	Nessuno
Installazione di una nuova doccia/vasca tradizionale/idromassaggio	NO	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Riparazione di balconi e terrazze con materiali dello stesso tipo	NO	10%	Nessuno
Riparazione di cantine e soffitte conservando caratteristiche uguali a quelle esistenti	NO	10%	Nessuno
Riparazione di impianti	NO	10%	Nessuno
Installazione di doppi vetri	SI	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Installazione di porte-tapparelle blindate/grate alle finestre/serrature antiladro	SI	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Sostituzione di infissi/serramenti che danno all'esterno senza modifica del materiale	NO	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Installazione caminetti (se esiste la canna fumaria)	NO ⁽²⁾	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Cassaforte a muro	SI	10%	Nessuno
Nuove aperture di ventilazione in cucina per l'aerazione dei locali	SI	10%	Nessuno
Sostituzione di caldaie	NO ⁽²⁾	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Installazione di impianti antenna tv (via cavo/satellite)	NO	10%	Nessuno
Sostituzione di tubi gas, fili, luce, tubazioni acqua, fili telefono	NO	10%	Nessuno
Installazione di impianto di telesoccorso sanitario	SI	10%	Nessuno
Installazione di impianto di allarme	SI	10% ⁽¹⁾	Nessuno
Installazione di impianto per la rilevazione dei gas	SI	10% ⁽¹⁾	Nessuno

⁽¹⁾ In presenza di beni significativi l'Iva agevolata al 10% si calcola, oltre che sul valore della manodopera per intero, fino a concorrenza del valore della manodopera stessa (v. esempio pratico al paragrafo 2a.).

⁽²⁾ Questi interventi permettono di ottenere la detrazione Irpef del 36% sotto condizione del rilascio, da parte del tecnico installatore, di un attestato di risparmio energetico.

**Informati all'ufficio competente
del tuo Comune**

Le Regioni sono comunque libere di stabilire regole alternative. Molti Comuni, al fine di evitare richieste di assensi urbanistici, hanno compreso nelle opere di manutenzione ordinaria anche interventi che normalmente potrebbero rientrare in quella straordinaria.



1b. La manutenzione straordinaria

Gli interventi di "manutenzione straordinaria" sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.



Nella tabella sottostante riportiamo un elenco dei **principali interventi di manutenzione straordinaria**.

PRINCIPALI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Tipo di intervento	Detrazione Irpef 36%	Iva (%)	Permessi necessari
Apertura di finestre verso l'esterno	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Sostituzione di infissi interni e serramenti esterni con altri di tipo diverso	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Ripristino e sostituzione di tetti con tegole differenti	SI	10%	Nessuno
Spostamento d'altezza di pavimenti/solai	SI	10%	D.I.A.
Costruzione di muri di recinzione/cancellate inferiori a 3 metri d'altezza	SI	10%	D.I.A.
Realizzazione e miglioramento di servizi igienici, comprensivi di scarichi e tubature	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Riparazione di balconi e terrazze con materiali di tipo diverso da quelli originali	SI	10%	D.I.A.
Serra nuova sul balcone/terrazzo	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Suddivisioni interne con demolizioni/ricostruzioni di pareti divisorie	SI	10%	D.I.A.
Installazione di caminetti (quando non esiste la canna fumaria)	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Creazione di un soppalco all'interno dell'appartamento di altezza media inferiore a 2,70 metri ⁽²⁾	SI	10%	D.I.A.
Rifacimento integrale dell'impianto di riscaldamento	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Installazione di pannelli solari/pompe di calore per climatizzazione e/o produzione di acqua calda	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Installazione di ascensori e scale di sicurezza	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Rifacimento di scale e rampe	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Costruzione di scale interne	SI	10% ⁽¹⁾	D.I.A.
Canna fumaria esterna alla costruzione	SI	10%	D.I.A.
Allacciamento alla rete di teleriscaldamento	SI	10%	D.I.A.

⁽¹⁾ In presenza di beni significativi l'Iva agevolata al 10% si calcola, oltre che sul valore della manodopera per intero, fino a concorrenza del valore della manodopera stessa (v. esempio pratico al paragrafo 2a.).

⁽²⁾ Un'altezza superiore a 2,70 metri qualifica l'intervento come ristrutturazione e non più come manutenzione straordinaria.

I permessi per la manutenzione straordinaria

Gli interventi di manutenzione straordinaria devono essere approvati mediante la presentazione in Comune di un particolare tipo di permesso denominato Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.).



La D.I.A.: Denuncia di Inizio Attività

È il permesso che si deve chiedere al Comune prima di iniziare i lavori di manutenzione straordinaria.

- **Va presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori** presso il Comune dove è situato l'immobile oggetto dell'intervento.
- Deve essere **accompagnata da una relazione a firma di un progettista abilitato** (ingegnere, architetto, geometra o direttore dei lavori) che attesta il rispetto delle norme urbanistiche.
- **Trascorsi 30 giorni senza aver ricevuto obiezioni da parte del Comune si possono iniziare i lavori** (salvo diverse consuetudini decise dal Comune vale la norma del silenzio-assenso).
- **Alla fine dei lavori la D.I.A. va integrata con un certificato di collaudo** rilasciato dall'impresa o dalle imprese che hanno eseguito i lavori.



1c. Restauro e risanamento conservativo

Gli interventi di "restauro e risanamento conservativo" sono gli interventi edilizi rivolti a conservare l'immobile e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme di opere che, nel rispetto dei suoi elementi tipologici, formali e strutturali, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Moltissimi interventi di restauro, comunque, si sovrappongono agli interventi di manutenzione straordinaria: il progetto di restauro, oggi, è richiesto principalmente per edifici vincolati dalla sovrintendenza ai beni architettonici.

Ecco pochi esempi per meglio chiarire questa tipologia di interventi:

- quelli mirati all'eliminazione e alla prevenzione di situazioni di degrado;
- l'adeguamento delle altezze dei solai nel rispetto delle volumetrie esistenti;
- l'apertura di finestre per esigenze di aerazione dei locali.

1d. Ristrutturazione edilizia

Gli interventi di "ristrutturazione edilizia", sono quelli rivolti a trasformare un fabbricato con un insieme di opere che possono portare ad un fabbricato in tutto o in parte diverso dal precedente.

In pratica questi interventi comprendono:

- il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio;
- l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti;
- la demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato identico, quanto a sagoma, volumi, area di collocamento e caratteristiche dei materiali, a quello preesistente (salvo le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica).

Sostanzialmente stiamo parlando di interventi che non sono né di manutenzione ordinaria o straordinaria, né di restauro conservativo. Sono opere di revisione integrale dell'edificio esistente anche con variazione di forma, sagoma, volume, superficie e destinazione d'uso. Può variare anche la consistenza dell'edificio e quindi si può richiedere un nuovo accatastamento delle superfici.

2. L'IVA agevolata al 10%

2a. Su che cosa si applica l'IVA agevolata?

Per effetto della proroga disposta dalla legge Finanziaria per il 2008, sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il recupero del patrimonio edilizio a prevalente destinazione abitativa viene applicata l'aliquota Iva agevolata del 10%.

L'IVA agevolata si applica alle prestazioni di lavoro (manodopera) e alla fornitura di materiali e beni, purché questi ultimi non costituiscano una parte significativa del valore della prestazione complessiva.

Se i beni fatturati invece, costituiscono una parte significativa della prestazione complessiva l'aliquota del 10 % si applica solo fino alla concorrenza della differenza tra il valore complessivo della prestazione e quello dei beni stessi.

Un esempio pratico

Costo totale dell'intervento di sostituzione di una caldaia 10.000 euro, di cui:
4.000 euro per prestazione lavorativa (manodopera)
6.000 euro costo dei beni significativi (caldaia)

Su questi 6.000 euro di beni significativi, l'Iva al 10% si applica sulla differenza tra l'importo complessivo dell'intervento e quello dei beni significativi ($10.000 - 6.000 = 4.000$ euro).
Sul valore residuo dei beni significativi ($6.000 - 4.000 = 2.000$ euro) l'Iva si applica nella misura ordinaria del 20%.

Calcolo dell'Iva:

- su prestazione (10% di 4.000 euro) = 400 euro
- su beni finiti (10% di 4.000 euro) + (20% di 2.000 euro) = 400 + 400 euro
- Totale Iva in fattura: 1.200 euro.

I beni significativi

I beni considerati di "valore significativo" sono un tipo particolare di beni finiti il cui utilizzo, nell'ambito di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, limita l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta (10%).

I beni significativi individuati a titolo tassativo dal decreto ministeriale del 29 dicembre 1999 sono:

- | | |
|-------------------------------|---|
| → ascensori e montacarichi; | → apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria; |
| → infissi esterni ed interni; | → sanitari e rubinetterie da bagno; |
| → caldaie; | → impianti di sicurezza. |
| → videocitofoni; | |

Per le componenti staccate degli stessi (ad esempio il bruciatore di una caldaia) si applica il trattamento fiscale previsto per la prestazione (Iva al 10%).



2b. Come avere l'IVA agevolata al 10%?

Il cliente che intende avvalersi dell'agevolazione IVA deve presentare al negozio, al momento dell'acquisto:

→ una dichiarazione autografa attestante che i beni acquistati sono destinati alla ristrutturazione **in caso di manutenzione ordinaria**.

→ allegando copia della Concessione Edilizia rilasciata dal Comune o della D.I.A. (Denuncia Inizio Attività) presentata al Comune ove è ubicato l'immobile **in caso di manutenzione straordinaria**.



2c. In quali casi non è prevista l'IVA agevolata al 10%?

L'aliquota agevolata non si applica ai seguenti casi:

- acquisto di materie prime come cemento, vernici ecc. - l'agevolazione è consentita infatti solo per l'acquisto di beni finiti;
- materiali o beni forniti da un soggetto diverso da quello che esegue i lavori;
- materiali o beni acquistati direttamente dal committente;
- prestazioni professionali, anche se inerenti agli interventi di recupero edilizio, che non hanno ad oggetto la realizzazione materiale dell'intervento ma vi risultano connesse in maniera indiretta;
- prestazione di servizi resi, in esecuzione di subappalti, alla ditta che esegue i lavori. In quest'ultimo caso, chiarisce la circolare n. 71 del 7 aprile 2000, il valore della prestazione in subappalto deve essere fatturato alla ditta appaltatrice con l'aliquota ordinaria del 20% e successivamente riaddebitata da quest'ultima al committente con l'aliquota al 10%.

L'Agenzia delle Entrate ribadisce che le cessioni di beni restano assoggettate alla aliquota IVA ridotta al 10% solo se la relativa fornitura è posta in essere nell'ambito del contratto di appalto.

La legge finanziaria 2008 (Legge 244/2007) ha prorogato per gli anni 2008/2009/2010 l'agevolazione IVA al 10%. Il disegno di Legge Finanziaria 2009 proroga fino a tutto il 2011 l'agevolazione IVA al 10%.

3. La detrazione IRPEF del 36%

3a. In cosa consiste

È la possibilità di detrarre dalle imposte sui redditi il 36% delle spese sostenute per il recupero di case di abitazione fino ad un tetto massimo di € 48.000,00 per abitazione, da dividere tra i soggetti aventi diritto alla detrazione per anno di imposta, da suddividere in dieci anni (cinque o tre anni in casi particolari).

Un esempio pratico

Se si è sostenuta una spesa di € 48.000,00 si possono detrarre dall'Irpef dovuta € 17.280,00 in dieci, cinque e tre anni, con un risparmio di imposta di € 1.728,00 in caso di ripartizioni in 10 anni.

Le ripartizioni possono essere effettuate in:

- 10 anni se l'età del contribuente è inferiore a 75 anni.
- 5 anni se l'età del contribuente è tra 75 e 80 anni.
- 3 anni se l'età del contribuente è superiore a 80 anni.

La citata ripartizione della detrazione in 3 o 5 anni si applica solo ai contribuenti che siano proprietari o titolari di altro diritto reale sull'unità abitativa oggetto di intervento. Non possono beneficiare di tale disposizione per esempio l'inquilino o il comodatario.

Se i lavori di ristrutturazione sono la semplice prosecuzione di interventi iniziati negli anni precedenti, ai fini del calcolo dei 48.000 euro bisogna tener conto delle spese già sostenute.



3b. A chi spetta

Possono usufruire delle agevolazioni tutte le persone soggette all'Irpef e cioè proprietari, usufruttuari, inquilini, comodatari, ecc., residenti o meno sul territorio dello Stato.

Va precisato che si tratta effettivamente di una detrazione dall'imposta e non di un rimborso; ciascun contribuente ha perciò diritto a detrarre annualmente la quota spettante nei limiti dell'imposta dovuta per l'anno in questione.

3c. Per quali interventi è riconosciuta la detrazione

Per vedere nel dettaglio quali sono gli interventi che danno diritto alla detrazione, potete consultare le tabelle delle pagine precedenti. In sintesi, la detrazione è riconosciuta per i seguenti lavori:

- Manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, risparmio energetico, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione ordinaria (solo se la manutenzione ordinaria riguarda interventi su determinate parti comuni di edifici residenziali).
- Interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia riguardanti interi fabbricati, eseguiti nel periodo compreso fra il 01/01/2008 e il 31/12/2010 da imprese di costruzione e/o cooperative edilizie che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 30/06/2011.

Se realizzate in uno degli ambiti sopra descritti, anche le spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di un caminetto e/o di una stufa, per la realizzazione e/o il rifacimento della canna fumaria sono ammesse a godere del beneficio fiscale.

Tra le spese per le quali compete la detrazione, oltre a quelle per l'esecuzione dei lavori, sono comprese:

- le spese per la progettazione e le altre prestazioni professionali connesse
- le spese per prestazioni professionali comunque richieste dal tipo di intervento
- le spese per la messa in regola degli edifici (impianti elettrici o impianti a metano)
- le spese per l'acquisto dei materiali
- il compenso corrisposto per la relazione di conformità dei lavori alle leggi vigenti
- le spese per l'effettuazione di perizie e sopralluoghi
- l'imposta sul valore aggiunto, l'imposta di bollo e i diritti pagati per le concessioni, le autorizzazioni e le denunce di inizio lavoro
- gli oneri di urbanizzazione
- gli altri eventuali costi strettamente collegati alla realizzazione degli interventi nonché agli adempimenti stabiliti dal regolamento di attuazione degli interventi agevolati.

3d. Che cosa serve per accedere alla detrazione fiscale del 36%

- 1 Denuncia di inizio lavori:** prima dell'inizio dei lavori è necessario inviare al Centro di Servizio delle imposte (**Centro Operativo di Pescara - Via Rio Sparto 21 - 65129 PESCARA**), la denuncia di inizio lavori, redatta su apposito modello, a cui devono essere allegate:
 - **Copia della concessione/autorizzazione edilizia** (per gli interventi rientranti nell'ambito della manutenzione straordinaria, del restauro e risanamento conservativo, della ristrutturazione edilizia) **o della denuncia di inizio lavori, in breve D.I.A.** (per gli interventi che rientrano nell'ambito del conseguimento di risparmio energetico)
 - **I dati catastali** (o, in mancanza, la fotocopia della domanda di accatastamento)
 - **La fotocopia delle ricevute di pagamento dell'ICI** pagata a decorrere dal 1997, se dovuta
 - **Solo per gli interventi rientranti nell'ambito del conseguimento di risparmio energetico (fattispecie non considerata nel presente manuale), dichiarazione del produttore** attestante la conformità del prodotto ai requisiti previsti dalla legge.
 - 2 Comunicazione alla ASL:** oltre alla comunicazione agli uffici finanziari, deve essere inviata all'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio una comunicazione con le seguenti informazioni:
 - Generalità del committente dei lavori e ubicazione degli stessi
 - Natura dell'intervento da realizzare
 - Dati identificativi dell'impresa esecutrice dei lavori
 - Data di inizio dell'intervento di recupero.
 - 3 Pagamento esclusivamente mediante bonifico bancario o postale** che deve contenere:
 - La causale del versamento.
 - Il codice fiscale del soggetto che paga.
 - Il codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento.
- Sono escluse da tale modalità di pagamento** quelle spese che non è possibile pagare con bonifico, ad esempio, oneri di urbanizzazione, ritenute fiscali sugli onorari dei professionisti, imposte di bollo.
- 4 Altri adempimenti**
Al termine dei lavori i contribuenti interessati devono:
 - **conservare le fatture o ricevute fiscali** relative alle spese per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e **la ricevuta del bonifico** di effettuazione del pagamento
 - **trasmettere la dichiarazione di esecuzione dei lavori** sottoscritta da un professionista (ingegnere, architetto, geometra o altro tecnico abilitato all'esecuzione dei lavori).

3e. Come si può perdere la detrazione fiscale.

Ovvero: attenzione ad evitare questi errori o dimenticanze.

Nei casi che seguono non viene riconosciuta la detrazione:

- La comunicazione non è stata trasmessa preventivamente al Centro Operativo di Pescara.
- La comunicazione non contiene i dati catastali relativi all'immobile oggetto dei lavori (o quelli relativi alla domanda di accatastamento).
- Non sono allegate le abilitazioni amministrative richieste dalla legislazione edilizia vigente.
- Non sono allegate le fotocopie dei versamenti dell'ICI relativa agli anni a decorrere dal 1997, se dovuta.
- Non è allegata la copia della delibera assembleare, quando necessaria, e della tabella millesimale per gli interventi eseguiti su parti comuni di edifici residenziali.
- Non è allegata, quando richiesta, la dichiarazione di consenso del proprietario all'esecuzione dei lavori.
- Non è stata effettuata la comunicazione preventiva all'ASL competente, quando obbligatoria.
- Non vengono esibite le fatture o ricevute relative alle spese, non è esibita la ricevuta del bonifico bancario o postale oppure questa è intestata a persona diversa da quella che richiede la detrazione.
- Il pagamento non è stato eseguito tramite bonifico bancario o postale.
- Le opere edilizie eseguite sono difformi da quelle comunicate al Centro operativo di Pescara e non rispettano le norme urbanistiche ed edilizie comunali.
- Vengono violate le norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro nonché quelle relative agli obblighi contributivi.

ATTENZIONE! Dal 4 luglio 2006 (data di entrata in vigore del decreto legge n. 223 del 2006), è stata prevista una nuova causa di decadenza dalle agevolazioni fiscali. È stato infatti introdotto l'obbligo di indicare in maniera distinta, nella fattura emessa dall'impresa che esegue i lavori, il costo della manodopera. Non allegare i documenti o non compilare in modo corretto il modello di comunicazione comporta la decadenza dal diritto alla detrazione soltanto se il contribuente, invitato a regolarizzare la comunicazione, non vi provvede entro il termine indicato dall'Ufficio. In caso di violazioni delle norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro e agli obblighi contributivi il contribuente non decade dal diritto alla detrazione se è in possesso della dichiarazione di osservanza delle suddette disposizioni resa dalla ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le informazioni contenute nel presente depliant hanno carattere esclusivamente indicativo e non costituiscono, pertanto, un'informativa pubblicitaria o promozionale, essendo l'attività commerciale di OBI del tutto indifferente agli esiti delle pratiche amministrative che i clienti pongono in essere sotto la propria ed esclusiva responsabilità al fine di ottenere i benefici previsti in loro favore dalla legge.

Il godimento delle facoltà e la titolarità dei diritti cui viene fatto riferimento nella presente informativa sono e restano subordinati all'esistenza dei presupposti e dei requisiti stabiliti dalla normativa di tempo in tempo in vigore, la cui verifica e dimostrazione rappresenta onere specifico ed esclusivo del destinatario delle presenti informazioni e potenziale interessato.

OBI non assume, pertanto, alcuna responsabilità in relazione alla loro completezza, esattezza ed aggiornamento o in caso di errori di stampa, difettosa riproduzione di testi od illustrazioni. Nessun indennizzo o risarcimento potrà essere richiesto, per quanto sopra detto, a fronte di ogni eventuale danno diretto, indiretto, o consequenziale derivante dall'uso di tali informazioni.

Le fonti da cui sono ricavate le informazioni sono le seguenti: Decreto Legge n. 223 del 2006, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1999, Circolare n. 71 del 7 aprile 2000, Legge 244/2007.